

MA COSA CI DICE IL CERVELLO

Genere: Commedia **Regia:** Riccardo Milani

con Paola Cortellesi (Giovanna), Stefano Fresi (Roberto), Vinicio Marchioni (Marco), Lucia Mascino (Francesca), Claudia Pandolfi (Tamara), Tomas Arana (Eden Bauer), Remo Girone (Comandante D'Alessandro), Ricky Memphis (Dario Carocci), Giampaolo Morelli (Enrico), Carla Signoris (Agata), Alessandro Roia (Manager), Paola Minaccioni (Anita), Chiara Luzzi (Martina)

Soggetto e Sceneggiatura: Furio Andreotti, Giulia Calenda, Paola Cortellesi, Riccardo Milani

Nazionalità: Italia **Distribuzione:** Vision distribuzione **Produzione:** Wildside e Vision

Durata: 1h 50min **Tematiche:** Amicizia, cinema/società, Educazione, Famiglia, Solidarietà

Soggetto

Giovanna lavora al ministero dove in apparenza conduce una professione che più grigia non potrebbe essere, o meglio così appare in pubblico per camuffare la sua vera identità...

Recensioni

Paola Cortellesi può fare davvero di tutto. Può sfoggiare il suo lato sexy per mestieri osé come in *Nessuno mi può giudicare*, può impugnare una pistola in preda alla disperazione e pronta a sparare come ne *Gli ultimi saranno gli ultimi*, può cavalcare in mezzo alla neve una scopa e trasformarsi, per decenni, decenni e ancora decenni, nella Befana come nel family movie *La Befana vien di notte*. Una donna inarrestabile, un'attrice trasformista, che andando ad affilare anche la scrittura accanto al regista - e marito - Riccardo Milani e agli sceneggiatori Giulia Calenda e Furio Andreotti, si riconferma per l'ennesima volta un'artista a tutto tondo. Artista e, nel suo ultimo film da protagonista *Ma cosa ci dice il cervello*, agente segreto. Tra inseguimenti sui tetti e task force d'emergenza, la Cortellesi oscilla sul filone della commedia punteggiata dall'action del nuovo film diretto da Milani, in una rinnovata, felice collaborazione dopo il successo del precedente *Come un gatto in tangenziale*. (...)

Il cinema italiano, se si guarda soprattutto indietro, non ha mai avuto timore di esprimere una certa dose di crudeltà, che, anzi, diventava spinta delle narrazioni delle opere nostrane. La risata aveva sempre un retrogusto spietato, condito dalle nefandezze e i sotterfugi dei personaggi, in una tradizione che Milani riporta ora sul grande schermo. Ma se quelle cialtronerie impietose rimanevano impunte, è del senso civico che si pervade *Ma cosa ci dice il cervello*, che dalle aspettative d'azione e di commedia che ci si aspettava, si muta gradualmente in una riflessione sempre più concentrata sul sociale dei nostri giorni.

Vizi italici che è il momento di rieducare, in una critica che non trascura il divertimento e ricerca, nel "rigurgito di umanità" citato da Stefano Fresi, un occhio attento alle apparentemente insanabili, imbarazzanti inclinazioni del nostro Paese. Paese che, da poco castigato dall'appunto satirico/politico di Giacomo Fontana e Giuseppe G. Stasi in *Bentornato Presidente* - sequel, non a caso, di quel *Benvenuto Presidente* del 2013 diretto dallo stesso Milani -, si accosta con *Ma che cosa ci dice il cervello* all'aspetto più comunitario, che bisogna saper prendere in giro, su cui è necessario svagarsi, ma che non può non lasciare un briciolo di vergogna per quelle nostre pecche impossibili da non individuare. (...)